

Episodio di Monigo, 18.1.1945

Nome del Compilatore: Federico Maistrello

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Monigo	Treviso	Treviso	Veneto

Data iniziale: 21/11/1944

Data finale: 18/1/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Merotto Gino, classe 1918, di Farra di Soligo, sarto, Brigata 'Mazzini'.

Altre note sulle vittime:

Merotto Rita, classe 1922 di Farra di Soligo, casalinga, sorella di Gino, percossa.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Gino Merotto risiedeva con la famiglia a Col San Martino ed era ricercato dai fascisti.

Il 22 novembre i fanti di marina del Battaglione 'Sagittario' rastrellarono il paese e, presentatisi a casa di Merotto, vi trovarono la madre Eugenia e le sorelle Rita e Alice, rispettivamente di 22 e di 8 anni. Il sottotenente Sergio Mantelli, dell'Ufficio 'I' di reparto, chiese alle donne dove fosse il ricercato e non ricevendo risposta, fece per strozzare la madre Eugenia, puntò il mitra contro la bimba Alice e se la prese con Rita: poiché la ragazza aveva la testa fasciata per via di un ascesso, le tolse le bende e la schiaffeggiò sulla parte dolente. Non ottenendo risposta, ordinò ai suoi uomini di perquisire l'abitazione alla ricerca di armi: furono squarciati i materassi, rotte le finestre, le lampade e anche i tubi della cucina economica) e poi di saccheggiarla (asportando provviste, indumenti, biancheria, soldi, stoffe, una bicicletta nuova ecc. Da quel momento la vita di Rita divenne un inferno: i marò ritornarono più volte a casa sua, seguitando a devastarla; la convocarono al Comando di Farra di Soligo interrogandola con metodi brutali; da ultimo le imposero un ultimatum dicendole che avrebbe dovuto ripresentarsi assieme al fratello; in conclusione la ragazza, sentendosi in trappola, fece perdere le proprie tracce rifugiandosi presso dei parenti, Gino rimase alla macchia fino a gennaio 1945, quando fu catturato dalle BBNN di Conegliano durante un rastrellamento e trasferito a Treviso nel Collegio Pio X, caserma della XX BN.

Dopo giorni di torture, il tenente BN Giorgio Brevinelli detto 'Lince' (ex partigiano e traditore) la sera del 18 gennaio lo fece uscire di cella e, portatolo a Monigo, nelle campagne circostanti il capoluogo, lo fece ammazzare dai suoi camerati lungo le rive del fiume Sile.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

sevizie e saccheggi

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Fanti di marina del Battaglione 'Sagittario' della X MAS e dell'Ufficio 'I' di reparto; squadristi della XX BN di Treviso .

Nomi:

1. Sottotenente Mantelli Sergio, classe 1919, di Genova, Ufficio 'I' Btg. 'Sagittario';
2. Pieroni Mario, Ufficio 'I' Btg. 'Sagittario';
3. Caporalmaggiore Gorgatti Aldo, classe 1922, di Cordenons (PN), Ufficio 'I' Btg. 'Sagittario';
4. Tenente BN Brevinelli Giorgio ('Lince'), classe 1926, Reggio Emilia;
5. Comandante di squadra BN Frignani Wainer, classe 1926, di Tresigallo (FE);
6. Milite BN De Conto Giuseppe ('Giraffa'), classe 1926, di Valdobbiadene.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Sezione Speciale di Treviso, istruttoria e sentenza n. 46 del 13.07.1946, RG 146/46, RGPM 54/46, a carico di Rosellini Angelo e altri.

Corte di Assise di Appello di Venezia, sentenza n. 2/53 del 27.05.1953 a carico di Rosellini Angelo

CAS Treviso, sentenza n. 19/45 del 4.7.1945, RG 26/45, RGPM 223-224.409745, a carico di Brevinelli Giorgio ('Lince') e altri, e relativa istruttoria.

CAS di Udine, sentenza n. 125 del 17 dicembre 1946 a carico di Valent Alfredo e di altri ufficiali e militi della XX BN di Treviso.

Il sottotenente Mantelli fu giudicato dalla CAS di Treviso nel 1946 e ritenuto colpevole di violenza privata e di sottrazione di beni ai civili, tuttavia fu amnistiato e scarcerato.

Il tenente Brevinelli ('Lince'), processato dalla CAS di Treviso nel 1945, fu condannato a morte e passato per le armi al Poligono di Maserada.

Il milite Frignani Wainer fu condannato dalla CAS di Udine a 18 anni di reclusione, subito ridotti a 12 per condono (per una nutrita serie di reati).

Il milite De Conto Giuseppe ('Giraffa') perse la vita in uno scontro con i partigiani.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze**Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Federico Maistrello, *XX Brigata Nera. Attività squadrista in Treviso e provincia*, Istresco, Treviso, 2006, p. 157-158;
Oscar Stival, tesi di laurea, *L'uguaglianza nel cuore, Storia di Gino Merotto, partigiano*, Ca' Foscari Venezia, 2011-2012.

Fonti archivistiche:

CAS Sezione Speciale di Treviso, istruttoria e sentenza n. 46 del 13.07.1946, RG 146/46, RGPM 54/46, a carico di Rosellini Angelo e altri;
Corte di Assise di Appello di Venezia, sentenza n. 2/53 del 27.05.1953 a carico di Rosellini Angelo;
CAS Treviso, sentenza n. 19/45 del 4.7.1945, RG 26/45, RGPM 223-224.409745, a carico di Brevinelli Giorgio ('Lince') e altri, e relativa istruttoria.
CAS di Udine, sentenza n. 125 del 17 dicembre 1946 a carico di Valent Alfredo e di altri ufficiali e militi della XX BN di Treviso.

Sitografia e multimedia:**Altro:**

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ISTRESCO Treviso – ANPI provinciale Treviso